

# **ANIMA DIGITALE**

*La Chiesa alla prova  
dell'Intelligenza Artificiale*

© Tau Editrice, 2022  
Via Umbria, 148/7 – 06059 Todi (PG)  
Tel. 075 8980433 – [www.taueditrice.it](http://www.taueditrice.it)

ISBN 979-12-5975-183-6

Proprietà letteraria riservata.

Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

**Giovanni Tridente**

# **ANIMA DIGITALE**

*La Chiesa alla prova  
dell'Intelligenza Artificiale*

COLLANA



 **tau editrice**

*A Chiara, Miriam, Pablo  
e Laura, motore della mia vita*

## ABBREVIAZIONI

Sec.	Secolo
a.C.	Avanti Cristo
cfr.	Confronta, vedi anche
cit.	Opera già citata in precedenza
IA	Intelligenza Artificiale
AI	Artificial Intelligence
WEF	World Economic Forum
PAS	Pontificia Accademia delle Scienze
PASS	Pontificia Accademia delle Scienze Sociali
PAV	Pontificia Accademia per la Vita
PCC	Pontificio Consiglio della Cultura
DSSUI	Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale
DSC	Dottrina Sociale della Chiesa
DISF	Documentazione Interdisciplinare di Scienza e Fede (Centro di Ricerca)
IoT	Internet of Things ( <i>Internet delle Cose</i> )
UE	Unione Europea
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
AGI	Artificial General Intelligence ( <i>Intelligenza Artificiale Generale</i> )
GPT-3	Generative Pre-trained Transformer 3
NATO	Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord
GDPR	Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati

## PREFAZIONE

Il rapporto tra la Chiesa e la tecnologia è sempre stato molto fecondo, giacché in ogni epoca la stessa istituzione ha accompagnato e preso parte agli sviluppi e ai progressi che l'umanità di volta in volta ha saputo conquistare.

Non è un caso che, introdotta in Europa da Gutenberg la stampa a caratteri mobili, Papa Sisto V istituisce nel 1587 la prima "Stamperia vaticana" (oggi Tipografia). Con l'avvento della rivoluzione industriale e la nascita della stampa rotativa, nel 1861 vede la luce *L'Osservatore Romano*. Nel 1931 è l'inventore della radio Guglielmo Marconi a progettare la *Radio Vaticana*, inaugurata il 12 febbraio con il radiomessaggio *Qui arcano Dei* di Pio XI. Appena quattro anni dopo la pubblicazione del primo sito web al mondo ad opera di Berners-Lee, il Vaticano registra il suo proprio dominio di primo livello *.va* nel 1995. Diventata capillare la diffusione dei social network, è Benedetto XVI a lanciare nella Rete il suo primo *tweet* nel 2012. Ciò non rappresenta semplicemente un'applicazione pratica ma è proprio il segno che la Chiesa ha sempre camminato con la cultura, incarnando il Vangelo nella storia.

Oggi, l'essere umano, quando pensa e ama bene, seguita a progettare e a rendere accessibili apparati tecnologici con lo scopo di migliorare la vita degli individui e delle società. E la Chiesa è sempre lì, pronta a prendere parte a questi progressi, condividendone l'anelito di bene che li anima mentre avverte – come una buona madre – sui rischi e le fallacie che possano nascondersi dietro a un loro uso eccessivo o scorretto, se non addirittura all'occorrenza malevolo.

Così avviene con l'Intelligenza Artificiale, due parole diventate di uso comune negli anni recentissimi, pur se i primi accenni

programmatici come disciplina vera e propria risalgono alla metà del secolo scorso. Ugualmente in questo caso la Chiesa non poteva di certo rimanere indifferente rispetto a un campo che dalle prime equazioni matematiche è andato via via forgiando la vita delle persone, consentendo, da una parte, di estendere le loro capacità prestazionali in innumerevoli campi, ma anche provando a costruire conoscenza mediante meccanismi tipici dell'intelligenza umana.

Il libro di Tridente cerca proprio di andare alle origini di questo rapporto di avvicinamento e coinvolgimento della Chiesa – dopo una curata sintesi per introdurci nell'argomento –, verso una "realtà" che non ha ancora dispiegato fino in fondo tutto il suo potenziale, pur generando – soprattutto nell'ultimo decennio – numerose domande etiche per tutte le implicazioni derivanti dal suo utilizzo nei campi più disparati dell'esistenza. Insomma, non potevano rimanere al margine della ricerca accademica, le considerazioni e le riflessioni sul futuro dei rapporti tra una delle maggiori agenzie morali del mondo e quanti dedicano la loro vita a innovare e a realizzare scoperte che hanno impatti significativi sull'individuo e sulla società.

Da qui nascono le sfide e le domande che ogni essere umano si dovrebbe porre e che sicuramente la Chiesa si pone, rispetto alle quali propone poi delle risposte, senza recidere assolutamente la spinta creativa e innovatrice che sempre deve caratterizzare le comunità sociali. Ma se veramente ci teniamo all'uomo, non dobbiamo e non possiamo distogliere lo sguardo anche da ciò che potrebbe ferirlo e danneggiarlo.

Questa iniziativa editoriale offre una vastità di spunti di analisi e allo stesso tempo riesce a riassumere il vero nocciolo della questione – la responsabilità etica –, laddove si gioca l'impegno per il bene che le moderne tecnologie – chi le sperimenta, le progetta o le governa – devono sempre perseguire.

Certamente, come chiarisce l'autore in premessa, il libro non entra nel merito tecnico e strumentale degli ultimi sviluppi tecnologici relativi all'Intelligenza Artificiale – pur se ne offre una panoramica essenziale nel primo capitolo, per inquadrarne l'estensione –, ma prova a disegnare una specie di sintesi di “dottrina della Chiesa” sull'argomento attraverso tre settori particolarmente rappresentativi: il pensiero dei Pontefici (Magistero), la riflessione accademica ad opera di istituzioni vaticane durante le rispettive assemblee plenarie (Pontificie Accademie e altri enti), gli approfondimenti di una parte della stampa cattolica di riferimento attraverso le loro pubblicazioni periodiche.

L'originalità del volume sta proprio nell'aver ideato un metodo di ricerca e di analisi concreta, con una propria metodologia spiegata all'occorrenza, che mentre dà conto di tutta la riflessione sviluppata dal mondo ecclesiale negli ultimi anni, prova a tracciarne le tematiche prevalenti, da cui emerge la premura della Madre Chiesa per ciò che dovrebbe essere di vero beneficio per l'umanità.

Centrale è senza dubbio la considerazione – non a caso l'autore la definisce “visione dell'uomo” – tracciata dagli ultimi Pontefici riguardo l'avanzamento tecnologico, rispetto al quale propongono un vero e proprio “supplemento d'anima” – da qui anche l'originalità del titolo del libro – e il “procedere con sana ragione”, proprio perché ogni innovazione di questo genere deve caratterizzarsi per il suo essere “al servizio dell'uomo”.

Guai, evidentemente, a considerare questi prodotti della tecnica come “neutri” o neutrali, per dirla con Papa Francesco, poiché sempre creano una trama che condiziona stili di vita e possibilità sociali che non esulano certamente dall'interesse di possibili gruppi di potere. Bisogna inoltre essere grati per l'estensione che tali strumenti danno alle tante capacità umane, ma certamente non vanno trascurati gli effetti che possono provocare, come ad esempio nel mondo del lavoro, che va ripensato proprio alla luce di queste scoperte.



Che anche la stampa cattolica si sia interrogata su questi sviluppi, approfondendo i temi e definendo margini di indagine secondo una visione complessa del fenomeno, aggiunge valore al metodo speculativo, a maggior ragione quando viene ricordato che è importante per la Chiesa occuparsi di questi argomenti, impegnandosi tra l'altro quale garante di una sorta di "giustizia sociale" affinché tutti vi abbiano accesso e nessuno resti indietro. Ciò è un'ulteriore manifestazione del camminare della Chiesa con la cultura.

Dopo la raccolta del Magistero Pontificio, la parte più sostanziale delle considerazioni raccolte da Tridente è certamente quella prodotta dagli organismi vaticani più direttamente affini alla speculazione accademica, che hanno potuto contare con il contributo di personalità di spicco e hanno maturato un percorso che ha poi generato, oltre a un reciproco arricchimento, anche un interessamento diretto di chi finanzia, sviluppa e produce queste tecnologie. È il caso senza dubbio della *Rome Call for AI Ethics* e di tutto il percorso che ha portato a maturazione questo progetto, che oggi rappresenta senz'altro l'elemento più aggiornato del contributo della Chiesa rispetto alle tematiche dell'IA.

Per concludere, ritengo che l'originalità di questo libro stia nell'aver saputo ideare una metodologia di analisi originale che riuscisse a far emergere e a evidenziare le numerose tracce dell'interesse (senza pretesa di esaustività, perché ci sono altre realtà espressione della comunità ecclesiale non incluse nell'analisi) e dell'impegno della Chiesa verso temi ed argomenti che faranno sempre più parte endemicamente delle nostre esistenze.

Si tratta di un percorso che potrà aiutare a caratterizzare la riflessione in questo ambito, mostrando per adesso il "fin qui" raggiunto, ma aprendo ad un orizzonte che solo Dio sa.

Buona lettura dunque.

*Mons. Lucio Adrian Ruiz*  
Segretario del Dicastero per la Comunicazione

## INTRODUZIONE

Penso che nel prossimo futuro verrà sfruttato l'interesse della Chiesa sull'IA e sull'etica negli ambienti non ecclesiastici, per facilitare un pensiero e una riflessione più ravvicinati. A lungo termine si tratta anche di sviluppare, a nome della Chiesa, un invito formale alle università cattoliche a riflettere eticamente sull'IA e sulla tecnologia in generale. [...] abbiamo bisogno di persone sufficientemente fluenti nell'area tecnologica e sufficientemente in sintonia con questa cultura, in modo che possano quindi portare in tali discussioni intuizioni credibili provenienti da posizioni di fede<sup>1</sup>.

A offrire questa previsione è un arcivescovo irlandese, Paul Tighe, che ha una formazione civile in Legge e studi di Teologia morale, in una intervista rilasciata al «Journal of Moral Theology». Per diversi anni si è occupato di comunicazione, fino a ricoprire il ruolo di Segretario Generale del Pontificio Consiglio della Cultura in cui si è occupato di questioni relative alla cultura digitale e all'etica, con particolare riferimento all'impatto della tecnologia nei discorsi sociali e politici. Proprio per le competenze, il ruolo ricoperto e la lungimiranza del religioso, queste considerazioni si sposano bene con l'idea di avviare un'analisi argomentata sulle implicazioni tra Chiesa e mondo secolare, sul futuro dei rapporti tra una delle maggiori agenzie

---

<sup>1</sup> Paul Tighe, intervistato da Green (2022), p. 228; la traduzione è nostra.

morali del mondo e quanti si dedicano all'innovazione e realizzano scoperte con impatti significativi sull'esistenza umana che vanno sotto il nome di «Intelligenza Artificiale» (IA).

Mentre ci si apprestava a organizzare tematicamente i contenuti di questo libro, si è rimasti poi attratti dall'ultima campagna di comunicazione lanciata da una delle più ascoltate radio private italiane, «RTL 102.5», che ha una media di quasi sei milioni e mezzo di ascoltatori nel giorno medio (Borghi, 2022). Lo spot di punta della campagna, partita all'inizio di aprile del 2022 e intitolata «Il potere di essere umani» (Rtl 102.5, 2022), riporta testualmente:

Noi siamo RTL 102.5, la radiovisione fatta di uomini e donne in carne, ossa, voce e un cuore che ci rende vivi. Non sottovalutare gli esseri umani, perché, vedi, un computer può calcolare la musica da farti ascoltare, le news da farti vedere, ma non riuscirà mai a emozionarsi per una canzone. Stupirsi per una notizia. Condividere uno stato d'animo. Ascoltare cosa hai da dire per poi parlarti e arrivare al cuore. Questo è il potere della nostra radiovisione. Il potere di essere umani<sup>2</sup>.

Una scelta di campo che è sembrata inizialmente in controtendenza rispetto all'interesse suscitato su larga scala dall'IA, dato che si afferma con orgoglio un elemento forte della propria identità, che non risiede affatto nella tecnologia avanzata ma nella capacità dell'uomo «di appassionare, emozionare, raccontare, condividere» (Rtl 102.5, 2022). Un «potere» che «nessun computer e nessuna intelligenza artificiale potrà mai superare» (*Ibidem*). Ma in questa consapevolezza è contenuta una

---

<sup>2</sup> <https://www.facebook.com/watch/?v=2002027676646555> (ultima visita: 28 aprile 2022).

Finito di stampare  
per conto di TAU EDITRICE  
nel mese di ottobre 2022  
da INDUSTRIA GRAFICA UMBRA S.R.L. - Todi (PG)